

# «Vendi tutto quello che hai e seguimi!»

Lc 18,18-23

*Un notabile lo interrogò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli rispose: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non testimoniare il falso, onora tuo padre e tua madre». Costui disse: «Tutte queste cose le ho osservate fin dalla giovinezza». Udito ciò, Gesù gli disse: «Una cosa ancora ti manca: vendi tutto quello che hai, distribuiscilo ai poveri e avrai un tesoro nei cieli; e vieni! Seguimi!». Ma quello, udite queste parole, divenne assai triste perché era molto ricco.*

Il personaggio del Vangelo, questo ricco notabile (insomma, un "pezzo grosso" della comunità!) ci sembra quasi perfetto: è ricco, importate, potremmo immaginare anche abbastanza famoso e piut-

tosto bello, e poi è davvero un bravo ragazzo! Fin da piccolo ha osservato tutti i comandamenti, non ha mai fatto niente di male a nessuno, è sempre stato buono verso i fratelli e fedele al Signore.

Eppure... Eppure «divenne assai triste». Ma come? Noi siamo abituati a vedere che, quando qualcuno incontra Gesù, se ne va felice, pieno di entusiasmo, spesso guarito dalla propria malattia o dalla propria tristezza. Come è possibile che proprio lui, un così bravo ragazzo, si faccia triste dopo l'incontro con il Signore?

Forse è perché ci sono due modi di cercare la felicità, di avere in eredità la vita eterna.

Il primo modo è quello di chi fa, di chi accumula: ricchezze, potere, successi, magari anche rispettando, da bravo ragazzo, tutti i comandamenti, le cose buone e giuste che bisogna fare ed evi-

tando quelle che non bisogna fare. È il modo di chi pensa: «Sei ciò che hai».

Il secondo modo è quello di chi intuisce che non basta fare, ad un certo punto bisogna anzi disfarsi di quanto si ha accumulato, per vivere nella grazia, nel dono. È il modo di chi pensa: «Sei ciò che dai».

La via per avere in eredità la vita eterna, per essere felice per sempre, è rispondere a quella chiamata: «Vieni! Seguimi!». Ma, per accedere a questa via, bisogna passare per una porta stretta e ci passa solo chi si è alleggerito di tutto: chi ha donato le proprie ricchezze ai poveri, chi non si gonfia di orgoglio per la propria bravura, chi accetta di non essere particolarmente famoso o stimato da tutti. Chi quaggiù si svuota, avrà un tesoro nei cieli. Pare assurdo, ma è proprio così! Tutto questo il ricco notabile non riesce ad accettarlo. Ed ecco che «divenne assai triste»: proprio lui, che sembrava l'unico ad avere tutte le carte in regola per seguire Gesù ed avere la vita eterna, è invece il solo ad ottenere il contrario di ciò che aveva desiderato.

Ma c'è un dettaglio che non possiamo non notare: nella versione di Luca - a differenza di quanto riportano Marco e Matteo - il notabile non se ne va. Chissà che non sia davvero rimasto, pur nella sua tristezza. Chissà che non abbia continuato ad ascoltare la Parola di Gesù. Chissà che, alla fine, questa Parola non l'abbia scosso e lui, sbarazzatosi delle molte ricchezze che lo appesantivano, non abbia fatto della propria vita un "cantiere della solidarietà" per il Signore e per i fratelli più poveri.



## DOMANDE PER RIFLETTERE

Su quale "via" ti sembra di camminare in questo momento? Su quella di chi accumula molti beni, molti successi, molte amicizie, molte esperienze? O su quella di chi sa donare ai poveri, mettersi da parte per far posto agli altri, alleggerire la propria vita per seguire Gesù?



## IMPEGNO DEL MESE

La Parola di Gesù ci provoca, dà un forte scossone alla nostra vita e ci chiede passi concreti. Prova a capire, aiutato dal don, da un educatore, da un genitore o da qualcuno più grande di te, cosa può voler dire per la tua vita la frase «vendi tutto quello che hai, distribuiscilo ai poveri e avrai un tesoro nei cieli; e vieni! Seguimi!». Così diffonderai il "Vangelo della gioia"!



## PREGHIERA

Signore Gesù,  
tu ci chiedi non di accumulare  
ma di svuotarci,  
non di avere molto  
ma di dare tutto.  
Aiutaci a costruire nella nostra vita  
veri e propri "cantieri della solidarietà",  
per fare posto ai più poveri,  
per seguire te,  
per avere la vita eterna.  
Amen.



Cristo e il giovane ricco, Heinrich Hofmann